Sabato 9 Febbraio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 35.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Sic itur ad astra!

LETTERA

al Direttore della **Patria del Friuli**

Quantunque, e lo comprendo, debba Ella, a questi giorni, tener dietro a cento cose, specialmente ai *prodromi elettorali*, meravigliami un poco che non abbia nemmeno dato segno d'accorgersi di certo articolo apparso testè sull'*Effemeride*, o *Fuso*, del Bardusco.

Scusi, egregio Direttore; ma, dopo aver così a lungo intrattenuto il Pubblico sui famosi *forni rurali* del fi'antropo Manzini; dopo aver accolto le dissertazioni in argomento del nob. Nicolò Mantica, Ella non doveva starsene zitto.

Alludo all'articolo, volgarizzato, del dottor Paolo Evald, dottore che viaggia per l'Italia a scopo di studio dei nostri provvedimenti d'ordine sanitario. In esso articolo quel dottore tedesco fa elogio ai *valorosi igienisti* e insieme *a operosi e volenterosi filantropi in servizio degli interessi igienici*. Il dottor Evald insomma (come già il celebre dottor Bekring, inventore del rimedio antidifterico, che fu testè a Roma ed elogiò il comm. Pagliani capo dell'Ufficio sanitario del Regno) nel citato articolo si mostra addirittura entusiastato *dei provvedimenti sanitarii per il Popolo in Italia*. Questo entusiasmo non è diviso dal nob. Nicolò Mantica; quindi quel nob. Signore dovrebbe ora maravigliarsi un tantino dei giudizii del dottor Evald; ma non capisco poi perchè l'egregio uomo che volgarizzò l'articolo pel *Fuso Barduscano*, abbia lui voluto insinuare, nel così detto *cappello*, che talune affermazioni del dottore tedesco sieno *esagerate*, e certi giudizii *non completamente esatti*!!!

Veda, egregio Direttore, stranezza di sentimenti e di pensieri umani! Io, al contrario, che per solito non sono troppo propenso all'entusiasmo, andai in visibilio al leggere quell'articolo.

Esso mi fece vedere il simpatico dottor Evald, che appena sceso alla Stazione di Udine, per dare principio al suo viaggio scientifico nella penisola, visita le librarie di Gambierasi e Moretti per vedere *una ricca letteratura igienica ed un Pubblico che compera diligentemente.* Poi visitò, egli dice, il Club degli Alpinisti, nella cui biblioteca scoprì un *ricco tesoro della letteratura medesima.* Ma il Dottore tedesco, per la fermatina in Udine, aveva scopo più diretto. Parole sue: *aveva da visitare un valoroso cittadino, Giuseppe Manzini, altamente stimato da tutto il Paese, onorato e regalato dal Re, igienista festeggiato al Congresso d'igiene in Roma, l'uomo dell'opera pratica, il benefattore dell'umanità* ecc. ecc. E giù, giù la solita storiella nefasta della pellagra, e la diminuzione di essa a merito dei *forni rurali* e di sor Manzini!

Che ne dirà il nob. Nicolò Mantica di questo apprezzamento ingenuo di quel buon Dottore tedesco? Io, Direttore egregio, mi sento giubilare il cuore per l'esultanza che avrà provato sor Beppe Manzini alla visita del dottor Evald, e poi all'udire le sue glorie cantate in lingua alemanna su reputato Periodico di Lipsia!

E come io mi sentii poi rallegrare, vedendo che la nomea del Manzini attira qui visitatori stranieri illustri! Dopo il Dottore rumeno, il Dottore tedesco... e così, in grazia della *Conferenza di Siena* e della *Conferenza di Roma*, parto del Manzini coadjuvato da lo saprà Domineddio quanti ostetrici, di giorno in giorno quella nomea s'accresce, donde scaturisce altrettanta onoranza per Udine, per il Friuli, per l'Italia!

Permetta dunque, Direttore esimio, che io mi rallegri pubblicamente col Manzini, e gli ripeta: «bravo sor Beppe, *sic itur ad astra!*» Ed il nob. Nicolò Mantica, davanti all'elogio spontaneo ed entusiastico di quel Dottore, chiuda in un ripostiglio quelle sue dissertazioni, quelle sue statistiche anti-Manziniane, che adesso non valgono un cavolo!

Bravo Manzini! Anche dalla dotta Lipsia tedescamente risuonerà per tutta Europa, e forse anche in America, la rinomanza del nostro Slavo filantropo! E mi compiaccio poi d'un'altra cosa, di vedere (come già dopo la visita del Dottore rumeno) associati a quella rinomanza i nomi del Prefetto Gamba e del dottore Fratini Provinciale Esculapio!

Nell'articolo del dottor Evald è scritto infatti che quando egli andò, e certo col Manzini, a visitare il comm. Gamba, s'ebbe accoglienze liete ed oneste, ed il Prefetto subito gli mise a disposizione, come *competentissima guida*, il dottor Fratini che gli offerì tutti i suoi tabellarii per intraprendere completi studii sopra la pellagra. Cosicchè il dottore, sebbene tedesco, entusiastato per esse accoglienze (in quel giorno il comm. Gamba deve esser stato assai di buon umore), in lingua teutonica confermò quanto anche noi Friulani, che lo conosciamo da anni, potremmo assicurare essere lui *un Prefetto del quale l'Italia può andare superba.*

Io, caro Direttore della *Patria*, io pur m'entusiasto nell'ammirare questa vicenda di strani casi, ed esclamo: *sic itur ad astra!*

E credo che da ora in poi l'ottimo Manzini possa, in tutta coscienza, mettere da banda quella sua istintiva modestia, per cui ogni merito pei *forni rurali* attribuiva al bravo Parroco Baracchini e ad un intelligente Sindaco. Via; il Dottore rumeno ed il Dottore tedesco onorano nel Manzini l'*apostolo dell'idea*.. e l'*idea* è tutto.

Ah! beato il nostro Friuli! Stranieri illustri vengono qui, ed esaltano le nostre glorie, altrimenti da noi stessi di sconosciute!

E grazie all'egregio che fece la versione dell'articolo del dottor Paolo Evald, apparsa sul *Fuso Barduscano* di mercoledì, 6 febbrajo. Io volevo farlo conoscere anche ai Soci e Lettori della *Patria del Friuli*; ed ecco che scrivendo a Lei, signor Direttore, ho conseguito l'intento.

Va bene che il Pubblico grosso sappia come i *benefattori dell'umanità* presso ogni gente civile sieno onorati, malgrado le inevitabili *lotte con elementi diversi.*

E ognuno poi ripeta con me: *sic itur ad astra!*

Udine, 8 febbrajo.

(*segue la firma*).

Il prefetto di Firenze.

Il senatore Scelsi fu richiamato in servizio e nominato prefetto di Firenze.

Giacinto Scelsi, nativo di Collesano, circondario di Cefalù provincia di Palermo, ha poco più di 67 anni. Nominato a reggere una prefettura in Sicilia fin dalla fondazione del regno d'Italia, era stato collocato a riposo nel 1891. Nello stesso tempo veniva assunto alla dignità di senatore.

Nell'Artritismo si beva sempre la Nocera.

Il maltempo e i malanni che reca.

Vienna, 8. Si segnalano violenti tempeste di neve in tutto l'impero, specialmente a Trieste e a Fiume. Le comunicazioni ferroviarie Trieste Vienna rimasero sospese ventiquattro ore. A Trieste vi furono parecchi feriti.

Presso Zenggin (Dalmazia) la neve fece crollare una casa. Vi sono 2 morti.

Belgrado, 8 Il servizio ferroviario con Costantinopoli è interrotto fra Mustaphapascia e Adrianopoli, causa la neve. La comunicazione fra la stazione e la città di Adrianopoli è fatta mediante pontoni.

Budapest, 8. — In seguito a forti nevicate, il servizio di parecchie linee ferroviarie nell'Ungheria è interrotto.

A Pressburg da iersera imperversa un grande uragano.

Molti danni. Alcune persone sono leggermente ferite.

Roma, 8 — Secondo informazioni del ministero d'agricoltura, si calcolano a milioni i danni prodotti dalle intemperie di questi giorni al bestiame nell'Italia meridionale, in Sicilia ed in Sardegna.

Un giudizio del Papa

sulle Università italiane.

Il *Petit Meridional* di Montpellier pubblica la relazione sulla visita del deputato socialista Vigue al Papa. Il discorso cadde sulle Università italiane. Leone XIII disse:

— Sono troppo numerose; quindici vegetano, contando più professori che scolari; sono poi inquinate dalla politica, diventando istrumenti di potere per lo Stato. Il livello intellettuale delle Università italiane non risponde ai sacrifici dello Stato, malgrado la meravigliosa germogliazione scientifica coi Bizzozero, Semmola, Lombroso e Baccelli; letteraria e filosofica con Carducci, Ferri, Bovio, Bonghi e tanti altri.

Composizione tipografica elettrica.

I tedeschi, certi Meray, Horvath e Roza di Berlino presero la patente per un giornale da comporsi a macchina e mediante trasmissioni elettriche concomitanti nell'apparato centrale.

La composizione tipografica automatica avrebbe luogo in parecchie città al tempo stesso!... Un filo elettrico basterebbe per cinquecento righe all'ora

Gl'inventori dicono che la loro tipografia elettrica presenta un risparmio dell'ottantasei per cento in confronto della composizione a mano. La pubblicazione del giornale essendo contemporanea in quante città si vuole, riduce poi le spese di posta.

In seguito agli incidenti che riferimmo ieri nel processo dei socialisti svolgentesi a Roma, l'on. Galli visitò oggi le camere di sicurezza della questura centrale e gli uffici di Sant'Andrea delle Fratte. Non essendo stato soddisfatto della visita, diede ordini per un nuovo provvedimento.

ARESKI.

I drammi del brigantaggio.

Nell'estremo lembo del deserto Algerino, sui confini del grande mistero africano, in quei villaggi sparsi sulla fatale strada di Tombuctù, la città delle sabbie, vive ancora una forte razza nominalmente sottomessa alle autorità francesi. Nominalmente, perchè la lunga, gloriosa e sanguinosa conquista dell'Algeria si è fermata alla costa; le popolazioni interne conservano una indipendenza relativa e vivono in quelle terre ancora poco sicure e poco note, come vivevano i padri loro, gli ardenti kabili del Sahara. La civiltà non è giunta in quei luoghi che sotto un triste aspetto: la maggior parte delle guarnigioni di frontiera è formata da compagnie di disciplina, da soldati turbolenti e viziosi, comandati da ufficiali che hanno voluto trovare nell'Africa, un oscuro oblio intorno alle loro imprese troppo note, dei Circoli e delle Società parigine. Di più, a canto a ognuno di questi *posti* vi è sempre una bettola infima, dove i liquidi più corrosivi e più funesti sono battezzati col nome di assenzio o di cognac.

Mi raccontava un giovane ufficiale francese, ora nella diplomazia e che aveva avuto la cattiva idea di farsi destinare ad una di quelle guarnigioni africane, che la mortalità in quei fortini è spaventosa. I soldati più robusti non vi resistono lungamente e gli arabi bruciati da liquori, imbevuti di alcool finiscono, anche essi in una lenta agonia. Il solo taverniere addetto al forte, smerciava dalle 70 alle 80 bottiglie di assenzio e di acquavite al giorno. Da altra parte, gli ufficiali non hanno la forza nè il coraggio e nè meno l'autorità d'impedire questo fatale commercio.

E per documentare quanto diceva, mi narrò un episodio della sua triste vita di guarnigione. La sera stessa in cui egli era giunto al forte, — che era uno dei più lontani dai centri civilizzati — giunse la notizia della morte del capitano che comandava un posto avanzato distante circa dieci chilometri dal forte. Era necessario di provvedere subito, e seduta stante si dimandò chi volesse prendere il posto del morto. Nessuno rispose. Allora il colonnello decise di inviarvi uno qualunque di sua scelta e ordinò di partire a un giovane capitano che lasciò i compagni con grande tristezza, dicendo che non sarebbe certamente tornato più. Infatti dopo quindici giorni egli era morto di febbre: e così per tutta la durata, della guarnigione, l'ufficiale che mi narrava questo fatto, non aveva *mai* veduto ritornare coloro che partivano per quel lontano distaccamento.

E' dunque facile immaginare quale possa essere l'autorità morale delle guarnigioni francesi, su quei popoli ancora barbari, esaltati dall'alcool, e poco propensi — per tradizioni e per religione — a rispettare gl'infedeli. Non avendo la forza nè la possibilità di ri-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

— Sono lieto che voi non portiate le spalline, perchè sarei obbligato a istrapparvele.

— Colonnello, voi sapete che...

— Che voi avete dato la vostra parola d'onore, e innanzi al letto di Fernanda, sì, ed è per ciò che io vi ho creduto.

— Io...

— Tacetevi! Dal momento che quell'anello non si trova più.. vuol dire che Fernanda aveva ragione.

— Ma!... sclamò Roberto.

— Mio Dio! disse Elisa, quale dramma viene ad aggiungersi ancora?

— Suvvia Roberto, proseguì il colonnello, sei ancora in tempo: di' che tu volevi conservare un suo ricordo, una memoria di lei!

— Ma no, no, no!!

— No? soggiunse il signor de Saultraye indignato. Allora voi siete un ladro.

— Colonnello!...

— Nessuno è entrato nella stanza dopo di voi, all'infuori del dottore, di Elisa e di me. Fernanda è stata posta nella bara da Arichita, e ciò avvenne innanzi a voi... Voi avete avuto il cofanetto fra le mani... voi lo avete chiuso... Che potete dunque rispondere?

— Oh! sclamò Elisa, è spaventevole!

A quell'esclamazione, Arichita sfiorò dalle labbra un'atroce sorriso. La vendetta di Fernanda incominciava.

Il colonnello fece un segno, e le due donne si ritirarono.

Con una tranquillità che metteva paura, il signor de Saultraye, prese da una scatola, una pistola, e la caricò.

— Ecco, disse, collocando l'arma sulla tavola, dinanzi a Roberto, ecco la pistola che appartenne un tempo ad un uomo d'onore. Essa mi fu data dal capitano de Marçay, dopo il combattimento di Aïn Malakoff, in cui io gli aveva salvato la vita. Addio, signore!

E con passo lento, il colonnello uscì a sua volta dalla stanza.

Un quarto d'ora dopo egli ritornò.

Roberto stava ritto in piedi innanzi alla tavola.

— Vivo ancora? pronunziò il colonnello.

— Se fossi stato colpevole, vivo più non sarei, rispose Roberto.

Il signor de Saultraye fe' un gesto di disprezzo.

— E' troppo tardi adesso per partire. Faremo attacar i cavalli domani. La vettura vi ricondurrà a Bayeux... Non vi date pensiero pei vostri debiti: saranno pagati!

Roberto voleva protestare, ma il colonnello gli mozzò duramente la parola:

— Ho detto! — e se ne andò.

XXIII.

La campagna aveva un'aspetto sinistro, e lungo la strada, una donna che sembrava con le sue vesti nere, una maga della Tessaglia, o qualche strega in viaggio pel Sabba, procedeva a gran fretta ad onta del vento che le flagellava il volto e aveva gemiti che parean preghiere e maledizioni ad un tempo.

Sempre ella procedeva a gran passi, simile all'ebreo errante della leggenda.

Tutto ad un tratto, scese la neve, a larghe falde, e illuminò la notte di un color grigio, rendendola ancor più sinistra e selvaggia.

Da lontano, a lunghi intervalli, venivano dei suoni che parean misteriosi e facean trasalire: eran le ore battute dagli orologi dei villaggi, in fondo in fondo.

Campi, alberi, strada, tutto, tutto era bianco, e la incognita viaggiatrice continuava tuttavia il suo cammino, non curante di nulla, sfidatrice impavida del maltempo imperversante.

A poco, a poco, si era fatto giorno, e da lungi si vedeano spuntare le prime case di Bayeux Il vecchio orologio della Cattedrale suonò, una dopo l'altra, le otto.

Allora la viaggiatrice si pose a correre. Ella aveva già oltrepassata la cinta della Città, ed era poscia sparita in mezzo al labarinto delle viuzze formanti parte della vecchia Bayeux.

Finalmente ella si fermò dinanzi una casa di civile apparenza, e suonò febbrilmente il campanello.

Una donna venne ad aprire.

— Voi, Arichita! disse ella con il massimo stupore.

— Sì, sono io.

— In questo tempo, e a piedi?

— A piedi.

— Buon Dio! Voi siete dunque in viaggio da due giorni?

— Sono partita jeri sera dal Castello, dopo pranzo, a otto ore.

Arichita aveva fatto diciotto leghe in dodici ore, e ciò a sessant'anni passati! Un bel tragitto davvero per una donna della sua età.

— Che c'è dunque? chiese la serva spaventata.

— Voglio veder il signore, disse Arichita.

— Ma io non so se si sia alzato.

— Bisogna che io lo veda immediatamente, comprendete voi Rosalia?

Rosalia soggiogata dall'accento imperioso e solenne della mahonese, si affrettò a correre entro la camera del padrone.

— Signore, signore! diss'ella quasi gridando. Arichita, la donna di fiducia del colonnello de Saultraye, vuol parlarvi... Ella giunge dal Castello... Ha fatto diciotto leghe, a piedi, in dodici ore. . . .

— Oh!... mormorò il signor Pierrebonfin sollevandosi un po' su dal letto, in cui giaceva semi addormentato.

— Sì, signore, soggiunse Rosalia incapace, di dire una parola di più.

— Bene, bene, mi alzerò. Date intanto un bicchier di vino a quella brava donna, e tutto quello di cui può abbisognare.

Rosalia si ritirò.

Il signor Pierrebonfin scese a basso dal letto, ed in due tempi e quattro movimenti si lavò e si vestì. Un ultimo colpo d'occhio allo specchio, ed eccolo già pronto.

Rosalia aveva fatto sedere Arichita in cucina, e la servì di vin bianco, di arrosto avanzato il giorno prima, di un po' di pasticcio, e di alcune confetture.

Arichita bevette un dito di vin bianco, e scorgendo un fascio di cipolle, ne prese una, la tagliò e incominciò a mangiarne, mentre Rosalia andava tra sè e sè dicendo:

— Ma che brutto gusto, han quelle genti là!

Poi ad alta voce, volendo sollecitarla a parlare:

— Che è dunque accaduto di nuovo al Castello?

Un lampo passò negli occhi di Arichita, che rispose:

— Niente, niente.

— Niente! borbottò Rosalia, contrariata da quella risposta. Niente! Ma forse che una donna come voi, verrebbe da Saultraye, a piedi, in dodici ore, per niente?..

La voce del signor Pierrebonfin le troncò la parola.

— Rosalia, fate entrare!

Arichita smise dal mangiar la sua cipolla, e seguì la serva entro il gabinetto del signor Pierrebonfin.

Benchè fosse ricco, il degno uomo non si era dato il lusso, in casa, nè di un valletto, nè di un'usciere.

Rosalia lasciò Arichita, uscì e ricomparve quasi immediatamente, precedendo il suo padrone che annunciò maestosamente così:

— Il procuratore della Repubblica.

(Continua).

bellarsi apertamente al dominio francese, essi vivono in un continuo stato di guerra, sempre pronti a schierarsi contro i nemici della Francia e sempre pronti, nel tempo stesso, a umiliarsi profondamente d'innanzi alle leggi del governatore d'Algeri.

—

Come è facile capire, la forma più comune e più facile di ribellione è il brigantaggio. In un paese montuoso e poco accessibile, tutto circondato dalle colline sabbiose del deserto e dalla cerchia selvaggia dei monti; tra una popolazione battagliera, nomade e fanatica, che fino a cinquant'anni or sono era abituata a considerare la guerra come l'unico mezzo di sussistenza e il solo scopo della vita civile, i grandi briganti esercitano facilmente una influenza grandissima e riescono ad acquistare una vera potenza morale.

La storia dell'ultimo di questi briganti, contro il quale il governo francese dovette organizzare una vera e propria spedizione armata — è tutta un romanzo.

Molti anni fa, un semplice beduino chiamato Areski, nato da bassa stirpe, era andato, come tanti altri, a cercare fortuna in Algeri. Poco dopo, avendo commesso un grave furto, fu condannato al bagno da dove fuggì poco dopo per ritornare al villaggio nativo, da suo padre che viveva ancora. Giovane sveglio, di una grande intelligenza, dette alla sua fuga un'apparenza di ribellione contro le leggi degli europei e si acquistò ben presto le simpatie delle popolazioni nomadi. Poi, per vivere, cominciò ad aggredire i mercanti che passavano vicino alla sua tenda, avendo cura di scegliere fra questi, quelli che erano più noti per i loro sentimenti di rispetto verso il governo francese. A poco a poco, la sua fama si sparse fra le tribù del deserto: tutti i contumaci, tutti i forzati evasi, tutti i ribelli della provincia che meditavano qualche vendetta contro un nemico troppo altolocato, si riunì ono intorno a lui.

A poco a poco divenne potente, si fece costruire un palazzo dove invitava a grandi feste i notabili della tribù, e anche — per quanto possa sembrare inverosimile, qualche funzionario francese.

Si ammogliò, ed ebbe dei bellissimi figli e cominciò a divenir leggendario nei racconti dei nomadi Kabili.

Un fortunato incidente gli permise di acquistare una autorità morale sulla quale non aveva sperato.

Un nobile arabo, che aveva il suo villaggio vicino al *sof* di Areski, era stato condannato ai lavori forzati dal tribunale di Algeri; evaso poco dopo, era tornato alla sua tribù che aveva trovato in aperta ribellione.

Fu allora che Areski lo accolse e lo aiutò a riconquistare il suo villaggio: riconquista che dette occasione a una vera campagna, con assedio, assalto e vittoria finale.

—

Questo fatto aprì gli occhi al governo francese, che decise di finirla. Ma l'impresa era difficile. Areski poteva contare sopra un vero esercito, ben armato, che aveva nel suo capo una illimitata fiducia. Perchè Areski si era reso popolare fra i suoi con atti di generosità senza pari: una volta, fra le altre, aveva fatto restituire a un marabù, tutto il bottino che egli era stato tolto, aveva punito con la pena di morte i predatori, e lo aveva fatto accompagnare da una vera scorta d'onore. Questo fatto aveva sparso una luce di santità, sulla figura del bandito Kabilo, e i suoi guerrieri combattevano volentieri sotto gli ordini di un uomo che rispettava e faceva rispettare tanto energicamente la legge del profeta.

Infatti egli era divenuto Sidi Areski, aveva acquistato titolo di nobiltà, e nessuno osava rivolgerli la parola senza avergli baciato la mano.

La campagna che i distaccamenti francesi dovettero combattere contro la banda di Areski, fu lunga e pericolosa. Gli arabi del deserto, nel loro fanatismo, proclamavano che il capo non sarebbe ucciso se non da una palla d'argento. E chi sa, se questa metafora non nascondesse il vero simbolo della sua fine!

La sua testa messa a prezzo, trovò un traditore: il brigante fu arrestato, i suoi dispersi, e il processo contro di lui si è svolto in questi ultimi giorni, fra l'emozione di un pubblico affollato, d'innanzi ai giurati di Algeri.

Un telegramma da quella città ci ha detto l'ultima parola di quella avventurosa esistenza: il brigante Areski è stato condannato a morte.

Batraci che fumano.

Al Tonk no c'è una varietà di rane, le rane *bovi*, grosse come due pugni.

Le adoperano per discacciar le zanzare dalle stanze in modo curiosissimo.

Si collocano due o tre di queste rane sull'orlo di un tavolo e si pone in bocca a ciascuna di esse una sigaretta accesa.

Non appena hanno aspirato una o due volte il fumo, esse restano immobili e continuano a fumare come locomotive, fino a che tutto il tabacco sia consumato, e i densi vapori di questo, impregnati dall'umore acre che vi aggiungono le rane, allontanano rapidamente gli insetti.

Il matrimonio del principe di Napoli.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* afferma che i sovrani di Germania non si recheranno all'Esposizione di Venezia; invece verrebbero a Roma in occasione del giubileo del 20 settembre. In quel giorno si troverebbe a Roma fors'anche qualche altro membro di Case regnanti potendosi scegliere quella data per comunicare un avvenimento importante della dinastia di Savoia sotto i lieti auspici della nazione.

L'avvenimento importante per la dinastia, cui allude l'*Agenzia Italiana*, si riferisce certamente alla notizia circa il matrimonio del principe di Napoli con la principessa Maud d'Inghilterra.

Un telegramma da Londra alla *Tribuna*, dice invece che il matrimonio della principessa Maud col principe di Napoli si farebbe alla fine di maggio. Tutto si stabilirebbe alla venuta del principe di Galles a Roma. La *Tribuna* però aggiunge che, avendo chiesto ulteriori informazioni al corrispondente non ebbe alcuna risposta; anzi nelle sfere di Corte si afferma ignorare che il viaggio del principe di Galles abbia questo scopo.

La principessa *Maud* Carlotta-Maria-Vittoria, nata a Marlborough House il 26 dicembre 1869, è la quarta figlia del principe di Galles, ed ha quindici giorni meno del principe di Napoli nato l'11 novembre 1869.

Qualora avvenisse il matrimonio, la principessa Maud, che è anglicana, si convertirebbe al cattolicismo.

Una Pompei americana.

El Correo Espanol dà curiosi particolari dalla scoperta d'una città a tre chilometri da Santiagio d'Amatitlon.

Nel 1541, Guatemala la Vieja, un tempo la prima città del paese, fu distrutta da un torrente, scaturito da un lago situato sulla cima del vulcano de l'Agua.

La capitale fu allora trasferita cinque chilometri più lontano e portò il nome di Santiago di Guatemala Nueva. Essa fu alla sua volta distrutta nel 1773 e 9000 persone perirono nella catastrofe. Nel 1799 fu riedificata e conta adesso più di 20 000 abitanti.

Eseguendosi degli scavi per ordine del governo, si scoprì recentemente a piè dell'Agua la intera città, risalente alla più remota antichità, coperta di parecchi metri di cenere sotto uno strato altissimo di lava.

Si sono trovate spade, clave, martelli, pugnali di selce, affilatissimi, idoli di pietra ed una statua rappresentante un guerriero, scolpita in un pezzo di basalto nero.

Cosa curiosissima, si sono pure trovate delle coppe di cristallo con iscrizioni indiane, in colori talmente brillanti, che non si crederebbe sieno passati tanti secoli dalla loro sparizione!

Per le malattie di petto.

Grazie alle sapienti ricerche dell'illustre Dr *G. Bandiera* di Palermo, la terapia delle malattie di petto annovera da molti anni il più energico specifico per combatterle e, molto spesso, vincerle — La *Pozione antisettica* è, infatti, il rimedio sovrano per curare tutta la serie dei processi morbosi, che si svolgono nello apparato respiratorio; dalla più mite forma di catarro laringeo alla bronco-alveolite specifica.

Le laringiti, le tracheiti, i catarri bronchiali e polmonali, acuti e cronici, e la tosse da influenza, sono trattati con successo in molti ospedali e nella pratica di numerosi medici. Ma dove la *Pozione antisettica* spiega maggiormente la sua efficacia curativa, è nella tubercolosi polmonale, determinando, come per incanto, un notevole e progressivo miglioramento dello stato generale dello infermo.

La vasta esperienza dei più illustri scienziati, ritiene che la *Pozione antisettica* è ormai l'unico rimedio sicuro per qualsiasi affezione bronco-polmonale — Lettori, bando adunque all'infinito sciame di rimedii empirici e diamo la preferenza alla *Pozione*, che non è una preparazione di uno speciale qualsiasi, ma un vero rimedio, ai di cui pregi aggiungesi quello importantissimo di non irritare affatto le vie dirigenti, anche con l'uso prolungato — e l'altro non meno utile, di contenere in sè tutti i principii necessari per curare le predette infermità.

Partecipiamo, infine, per norma di chi può averne interesse, che unico laboratorio autorizzato per la preparazione di tale potente farmaco è quello della spettabile *Farmacia Nazionale* in Palermo. Alla stessa, quindi, bisogna dirigersi per ottenere la *Pozione antisettica Bandiera*, che si spedisce a chi la richiede, mediante pacco postale in porto assegnato. C.

I generali Pedo, Bogliolo, Gozzani, Dal Verme, Laballe, Fallanca, Aimonino, Appelius, Sismondo, Gibbo, Rey, Ellena e Borghetti diressero il seguente telegramma a Baratieri:

« Vivissime felicitazioni per la ben meritata promozione, che onora in te l'esercito ».

I disordini nelle Università.

La notizia pubblicata jeri, che l'Università di Genova fosse stata chiusa, va rettificata nel senso che soltanto il corso di diritto fu chiuso.

—

Napoli, 8. Un migliaio di studenti, tenuta una riunione, votarono un ordine del giorno nel quale « si ringrazia la commissione dei professori, recatasi a Roma nella fiducia di far cambiare la decisione del ministro Baccelli sulla chiusura dell'Università. Il consiglio accademico opinò che le condizioni imposte per la riapertura non corrispondevano allo scopo che si voleva conseguire. Il ministro custodisca l'Università con la forza pubblica, se lo crede indispensabile, ma si riservi a deliberare sulla grave questione che riguarda la perdita degli esami nella sessione estiva »

—

Palermo, 8 Gli studenti della nostra università votarono un ordine del giorno che reclama la riapertura della università di Napoli. Avvennero dei tumulti. Si ruppero alcuni banchi e parecchi vetri. Allontanandosi dall'università, si emisero prolungate grida di: *abbasso Baccelli.*

—

Roma, 8 In una lunga conferenza tenutasi fra gli on. Baccelli e Crispi sulla questione universitaria si sarebbe deciso di non ammettere alcuna indulgenza verso gli studenti in caso di nuovi disordini negli atenei.

Tutti i corsi universitari, nei quali avvenissero disordini, saranno chiusi.

—

Ecco: noi crediamo che il ministro abbia ragione. Bisogna che anche i signori studenti comincino a pensare che l'epoca dei baccani deve pure avere un termine: se vogliono farli, restino a casa.

Il movimento ferroviario a Londra.

Il movimento dei treni alla stazione ferroviaria di Londra è considerevole.

Secondo il « Journal des transports » sono non meno di 2200 i treni che partono dalla gran città tutte le 24 ore.

Tra le 10 del mattino e le 10 della sera, 1600 treni partono ogni giorno per le diverse estremità dell'interno della città, ciò che equivale a 120 treni all'ora, pari a due treni al minuto, non compresi quelli della Metropolitana e del Metropolitan District.

Dei 2200 treni quotidiani, 1750 servono per i sobborghi per un raggio di 48 chilometri: 15 partono per la Scozia e l'Irlanda e 16 per il continente: 312 treni partono da Victoria, 321 da Liverpool-street e 395 da Broad-street.

L'organico delle Poste e dei Telegrafi.

Il ministro Ferraris ha quasi ultimati gli studi pel nuovo organico del personale del suo Ministero delle Poste e Telegrafi, risolvendo gravi difficoltà per la riunione dei due personali senza recar danno alla loro carriera.

Il nuovo organico migliora la condizione dei commessi postali e telegrafici di seconda classe.

Ciò che spende un uomo.

Morire a 73 anni, oggimai, è già cosa che comincia ad avere dello straordinario.

Ma morire a 73 anni, lasciando un giornale di spese inaugurato a 18 anni e continuato senza interruzione per altri 52, via, non è comune.

Risulta da questo dia io, che la *Revue anecdotique* pubblica, come il defunto abbia fumato, in 52 anni, 628 713 sigari, dei quali 43 692 gl furono offerti; per i 585,021 che restano egli spese la somma di 50,895 lire e 85 centesimi.

Egli comperò: 85 paia di pantaloni, che gli costarono 2 304 lire e 15 centesimi; 74 giacche e sottovesti per lire 3,954, e 62 paia di scarpe per 1,652 lire e 75 centesimi.

Consumò 298 camice, e 326 solini.

In omnibus e tramvie spese lire 2 142.

In quindici anni, bevve 28 786 *chops* di birra e 21,261 mezzi. Aggiungendo 36,081 bicchierini di cognac, la spesa ammontò a 26,750 lire

In mancie distribuì lire 6,525.

Fermiamoci a questa cifra suggestiva, che desterà le invidie dei camerieri di caffè e dei cocchieri da nolo.

All'assalto di una Banca.

Telegrammi da Philippeville, in Algeria, recano che la polizia ha catturato una banda di dodici siciliani, i quali si accingevano a saccheggiare la Banca Tissier.

Fra gli arrestati, tutti armati di rivoltelle e di pugnali, vi sarebbero due condannati a morte e parecchi falsi monetari.

Nelle sfere militari si ritiene che, se si dovrà occupare il Tigrè, il generale Baratieri potrà servirsi anche di una parte delle guarnigioni di Kassala e di Agordat, poichè, dopo incominciate le pioggie equatoriali non vi potrà essere nemmeno il più lontano pericolo di sorprese da parte dei Dervisci contro quelle due località.

Cronac[illegible]ale.

Da T[illegible]

Carnovale. — (M., — 8 febbraio. — Jeri prima del ballo fui a vedere il teatro De Marchi, il quale, per l'occasione, era tutto addobbato a festa. La platea presentava il più vago aspetto per la quantità di fiori e piante disposti a profusione qua e là simmetricamente. Il salone del bouffet era addirittura di bellissimo effetto, e preparato con molto buon gusto.

Alle ore 20 1|2 cominciarono gli invitati ad entrare nel teatro, ed erano ricevuti nell'atrio da diversi signori con a capo il simpaticissimo avv. Tortora, nostro commissario distrettuale, il quale aveva per tutti una graziosa parola e specialmente per le signore e signorine.

Alle 21 1|2 circa, cominciarono le danze che riuscirono brillantissime. Le signore, in eleganti e ricche telette in bianco, e i signori, in abito di società.

Mezz'ora prima della mezzanotte fu eseguita la quadriglia, diretta dall'avv. sig. Tortora e dopo vi fu la cena con 84 coperti, la quale si protrasse fino all'una. Divertentissimi i giuochi di sala diretti dal sullodato sig. Commissario, tanto per la novità quanto per lo spirito con cui erano eseguiti.

Finalmente poi ricominciarono le danze che durarono animatissime fino alle sei di questa mattina, ora in cui tutti se ne andarono riconoscentissimi verso il direttore della festa che procurò sì geniale divertimento.

Ora si sta preparando il Veglione della Società operaia. Sono certo che riuscirà splendidamente, come sempre.

Tanto di questo, quanto del ballo privato dei *maritali* che si progetta, non mancherò di tenervi informati.

Da Sauris.

Un paese abbandonato a sè stesso. — *Lateis di Sauris, 7 febbraio.* — Assiduo lettore del giornale, vedo che da ogni parte del Friuli si leva il lamento contro il tempo invernale e la neve. Solo dal mio paese, Sauris, comune il più alto della Provincia, nessuno si fa vivo. E sì, se quelli che tanto scrivono per la neve, mentre nei loro paesi appena si mostra, vedessero, misurassero e provassero a frangerla colle gambe per muoversi da una all'altra casa come tocca ai Sauriani, saprebbero forse farsi intendere per bene onde anche Sauris potesse finalmente dire di appartenere alla madre patria Italia e risentire il beneficio dei tanti sacrifici per essa sostenuti.

Invece qui l'Autorità Comunale è impotente per fare tirar dritto i fanulloni e la Governativa nulla si interessa ad intervenire perchè le comunicazioni stradali Ampezzo-Sauris vengano migliorate un po', almeno tanto da pedonare la neve, *alta due metri*, lungo il Monte Pura; per la quale trascuranza, le corrispondenze postali soffrono inauditi ritardi, e la popolazione risente ogni qualità di danni.

Da Pontebba.

Società operaia. — *7 febbraio.* — Ieri sera, all'albergo Pontebba, nella sala gentilmente concessa dal sig. Ferdinando Borletti, ha avuto luogo il festino della Società Operaia. Il concorso fu straordinario, ed una parola di lode va data alla Presidenza che non risparmiò fatiche per la buona riuscita. Le danze, animatissime, si protrassero fino alle 6 di questa mane. Per chi conosce l'albergo Pontebba e quell'ottimo uomo che è il sig. Borletti, riesce superfluo il dire che il servizio fu inappuntabile. Molti, e alcuni bellissimi, furono gli oggetti estratti a sorte. La S. O ringrazia di cuore tutti quei signori e quelle famiglie che fecero dei regali. Un bravo anche al sig. presidente per la sua instancabilità ed operosità.

Da Remanzacco.

Furto di 35 galline. — Ignoti, di notte, scavalcato un muro di cinta alto due metri, penetrarono, praticando un foro nel tetto, in un pollajo chiuso e rubarono N. 35 galline del valore di Lire 70 in danno dell'Istituto della Provvidenza di Orgnano (Derelitte).

I ladri lasciarono due scale che vennero sequestrate.

Fatto fuggire. — Pietro Paolini dava ricetto nella propria stalla a Baschino Domenico ricercato d'arresto, ed al sopraggiungere dell'arma lo avvisava in tempo per farlo fuggire, impedendo così che questa lo arrestasse.

Da Palmanova.

Crisi Municipale — *8 febbraio* — Siamo in piena crisi municipale. Il Sindaco si è dimesso ch'è qualche tempo, in seguito a divergenze con la Giunta e col Consiglio per una quistione scolastica — dopochè, per altro, in vari punti di minore importanza eransi già manifestate discrepanze; la Giunta, per non avere la R. Prefettura accettate le dimissioni sindacali... e per avere, sempre la Prefettura accordata, una licenza di esercizio che la Giunta aveva prima rifiutata.

Vedremo come l'anderà a finire!

Da Maniago.

Macchina da cucire «volante». — *Certo Marco Poletto, aveva una macchina da cucire bisognevole di riparazioni. Ecco la Provvidenza mandargli l'uomo che faceva al suo caso, nella persona di uno straniero.*

Si accordano: e il Poletto anticipa lire 950 per avere un lavoro garantito. Ma il Weik se ne andò, e con esso scomparve anche la macchina. Certo, non se l'avrà portata in tasca!

Da Gonars.

La miseranda fine di una bambina. — Tuzzi Luigia, bambina di 10 mesi, mentre colla propria madre stava seduta vicino al fuoco con un bastone, urtò casualmente, e le si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente. Per le ustioni riportate, in tutto il corpo, la misera cessò di vivere il giorno dopo.

Da Nimis.

Incendio. — Si sviluppò il fuoco nel fienile di Verona Giovanni. Le fiamme presero vaste proporzioni, ed i volenterosi accorsi, non riuscirono che ad isolare l'incendio, che ritiensi causato da qualche favilla uscita dal camino della casa.

Danno non assicurato, l. 450, per guasti al fabbricato, fieno bruciato e una vacca morta per asfissia.

Da Trasaghis.

Tra fratelli. Stefanutti Francesco, venuto a diverbio per motivi d'interesse col proprio fratello Stefanutti Giovanni, fu da questi percosso con pugni e schiaffi alla faccia ed alla testa, riportando lesioni guaribili in 10 giorni.

Ringraziamento.

Il Dr Giovanni Liani e figlio Dr Lanfranco di Tarcento, porgono vivi ringraziamenti a tutti che addimostrarono di compartecipare al loro dolore per la morte della rispettiva moglie e madre *Anna Liani - D'Orlando*, tributandole l'ultimo addio e rendendo solenni le onoranze funebri, e chiedono venia per le eventuali involontarie dimenticanze.

Sentono inoltre il dovere di rivolgere pubblico e speciale riconoscente ringraziamento al signor Andrea Salsilli, il quale, nella luttuosa circostanza, colle sue premure, addimostrò amicizia ed una nobiltà di cuore non comune.

Tarcento, 8 febbraio 1895.

Mercato di Fagagna

12 febbraio.

Il Municipio sta provvedendo allo sgombro delle nevi dal piazzale, in vista del prossimo mercato che si preveda fiorentissimo.

Cronaca Cittadina.

La conferenza di Ieri.

L'egregio conferenziere venne presentato all'uditorio abbastanza numeroso, dal sig. avv. co. Ronchi che prese pretesto da questa presentazione per ringraziare il pubblico il quale assiduamente interviene alle conferenze. Lascia quindi la parola all'Ing. Schiffi.

Con elevatezza di idee, connesse assieme ed esposte con frasi colorite, egli trattò il suo tema, riscuotendo gli applausi dell'uditorio.

Sempre tenendo desta l'attenzione, proseguendo in ordine cronologico nei fatti della storia della elettricità, citando nomi e scoperte, esperimenti che diedero o no ottimi risultati, il sig. Schiffi fece trascorrere brevemente il tempo.

L'argomento interessante e l'esposizione felice non potevano non incatenare l'attenzione degli intervenuti.

Fin dall'esordio, ova mostrò le cause che impedirono lo studio su questa nuova parte della scienza, il bravo ingegnere si mostrò facondo oratore, studioso, e conoscitore di cose scientifiche e storiche.

Ci mostrò l'elettricità nei primordi, ci indicò le prime illustrazioni di questa nuova scienza, ci intrattenne sui primi esperimenti, sulle prime lotte, contro la natura e gli uomini, per passare quindi a considerare l'elettricità, nelle sue più grandi manifestazioni.

E parlato del parafulmine, della pila, si estese maggiormente sul telegrafo sul telefono, e sulla luce elettrica.

Parlò della lotta che suscitò il telegrafo, e quindi sui progressi della luce. Tessè la storia di Edinson, e ce lo mostrò in tutta la sua grandezza.

Ricordò, e lodò, l'egregio concittadino Maliguani, che con tanto ardore si applicò anch'egli al perfezionamento della luce elettrica, ottenendone ottimi risultati.

Accennò quindi alle ultime invenzioni, alle ultime applicazioni dell'elettricità.

Chiuse la sua conferenza mostrando in qual campo bisogna fare le ricerche, e facendo voti acciocchè l'Italia s'avvii a rapidi progressi, le forze motrici non vengano date dal carbone proveniente dall'estero, ma bensì dalle forze che noi stessi possediamo in casa nostra. Mostrò da ultimo la speranza che il Friuli già tanto benemerito del progresso industriale, sia fra le prime provincie a far sorgere ancora nuovi opifici per dar lavoro a tante braccia che lo reclamano, ponendo così anche un freno alla crescente emigrazione.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII — 23.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 327,627.97
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 868,777.97

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Novembre		31 Gennaio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 171,050.—	Numerario in cassa	» 182,103.02
» 4,484,163.12	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,449,906.08
» 6,999.46	Effetti in protesto e sofferenza	» 6,899.46
» 907,835.35	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 841,293.40
» 796,675,24	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 857,942.18
» 308,017.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 308,017.50
» 23,087.50	Cedole da esigere	» 12,561,83
» 859,756.89	Conti correnti garantiti da deposito	» 750,934 66
» 538,541.39	Detti con Banche e corrispondenti	» 120,311.72
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,305.461.96	Depositi { » antecipazioni	» 2,262,496.41
» 1,522.160.03	Depositi { liberi a custodia	» 1,576,460.03
» 88,030.37	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 14,616.38
L. 12,844.778,81		L. 12,217,544.67

PASSIVO.

L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000.—
» 313,032.97	Fondo di riserva	» 327,627.97
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2,484,018.51	Conti correnti fruttiferi	» 2.350,613,44
» 2,522,796.09	Depositi a risparmio	» 2,703,372.98
» 1.444,156.28	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 869.930,47
» 633,150.—	Conto titoli	» 635,142.—
» 5,045.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 8,696.82
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,305,461,96	Depositanti { » antecipazioni	» 2,262,496.41
» 1,522,160,03	Depositanti { liberi a custodia	» 1,576,460.03
» 308,807.40	Utili lordi del corrente esercizio	» 86,448.78
	Utili netti Esercizio 1894	» 90,605,77
L. 12,844,778,81	*Udine, 31 Gennaio 1895.*	L 12,217,544.67

Il Presidente
C. Kechler

Il Sindaco
P. Billia

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 dicembre 1894	L. 2,520,308.51	
Depositi ricevuti in gennaio 1895	» 501,297.41	
	L. 3,021,605.92	
Rimborsi fatti in gennaio 1895	» 670,992.48	
Esistenti al 31 gennaio 1895		L. 2,350,613.44

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 dicembre 1894	L. 2,569,601.49	
Depositi ricevuti in gennaio 1895	» 269,843.79	
	L. 2.839,445.28	
Rimborsi fatti in gennaio 1895	» 136,072.30	
Esistenti al 31 gennaio 1895		L. 2,703,372.98
	Totale	L. 5,053,986.42

Esposizione di Bordeaux.

Il Comitato per l'esposizione di Bordeaux avverte di aver ottenuto dal Comitato Esecutivo una proproga a tutto il 28 febbraio corr. per la accettazione delle domande di ammissione.

Pervennero già al Comitato Milanese circa 100 adesioni di industriale e produttori italiani per le varie Sezioni dell'Esposizione, ed ora il Comitato annuncia che per promuovere il maggior concorso di Espositori nazionali, procurando loro condizioni particolarmente vantaggiose, si assunse d'accordo col Comitato Esecutivo, di organizzare delle Mostre Collettive per tessuti, mobili, arti decorative, vini ed acquaviti, affidando a delegati speciali ed esperti la cura di provvedere a mandare ad effetto le suddette divisate Esposizioni Collettive.

Per ogni schiarimento sulle domande d'ammissioni, sulle Esposizioni Collettive, regolamenti etc. rivolgersi al Comitato per l'Esposizione di Bordeaux, Milano, via Brera, 5.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 105.50.

Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria suonerà domani 10 febbraio in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 14,30 alle 16

1. Marcia «La Croce Sabauda» — Colognesi
2. Mazurka «Ginevra» — Gerboni
3. Ouverture «I Diamanti della Corona» — Auber
4. Valtzer «Melodie festose» — Marco Sala
5. Preludio e Introduzione Atto 1 o «Gli Ugonotti» — Meyerbeer
6. Canzoni «Napolitane» — De Nardi

Udine che si trasforma.

In seguito all'acquisto, da parte della Provincia, e per farne la caserma dei reali Carabinieri, dai vasti caseggiati Follini in via Gemona; è scomparsa la grande ruota motrice che da anni annorum formava come un *motivo* pittoresco del ponte d'Isola. Quella ruota motrice verrà trasportata più a monte, crediamo nel posto dov'era la vecchia fonderia Brodi, ora destinata a diventare officina meccanica del signor Giuseppe Contardo.

I lavori sono già incominciati, per la trasformazione della fonderia; ma proseguono lentamente causa il freddo. Ora che lo scirocco sembra avere il predominio assoluto, si lavorerà certo con maggiore sollecitudine; quanto prima anche la Provincia darà mano ai lavori per la caserma.

Due spille smarrite.

Jeri, da via Cavour a Via Tiberio Deciani, furono smarrite due spille d'oro. Erano chiuse in una scatola. L'onesto trovatore che le avesse rinvenute, le porti al nostro ufficio, dove riceverà mancia competente.

Il primo mese dell'anno.

In gennaio, per solito uno dei mesi in cui si muore di più, il numero dei morti quest'anno fu limitato: 79, dei quali 47 maschi e 32 femmine. Decisamente, arriveremo a quella che i maschi saranno *rari nantes* in mezzo ad un oceano femminile!

I nati vivi, furono 100: 50 maschi e 50 femmine. Di questi, 89 legittimi; 8 illegittimi riconosciuti; 3 esposti.

I matrimoni furono 17 — tutti fra celibi e nubili.

In Tribunale.

Tre contrabbandieri. Basso Luigi, Bertoni G. Batta e Bertoni Giacomo di Remanzacco imputati di contrabbando e oltraggio alle guardie, furono condannati: il Basso Luigi e il Bertoni G. B. a mesi 2 di reclusione, e tutti tre (quindi anche il Bertoni Giacomo, assolto pel primo capo d'imputazione) condannati a pagare L. 211.50. Erano D.fesi dall'avvocato Gosetti.

De Odorico Maria di Cassacco, incolpata di abusivo esercizio di ostetricia venne assolta per non provata reità. Era difesa dall'avvocato Forni.

Per ubbriachezza.

Fu jeri arrestato Venturini Antonio fu Francesco d'anni 46, meccanico, perchè trovato in via Aquileja sdrajato in terra, in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza.

Libertà provvisoria.

Agli ultimi di novembre decorso venne arrestato per ferimento proditorio in danno del vetturale Giacomo Pesante, l'altro vetturale Giuseppe Colautti, d'anni 24. Giovedì quest'ultimo venne scarcerato, essendogli stata accordata la libertà provvisoria.

Tiro a segno.

Domani 10 corr. esercitazione di tiro dalle 1 alle 4 pom.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dorelli Antonio

Prane Bortolomeo L. 1, Dal Torso fratelli nob. Antonio ed Enrico 2.

di Curti-Misani Giuditta

B schiera famiglia L. 1, A. d. V. 1,

La direziona riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Ospizio degli orfanelli M.r Tomadini in morte di

Pietro Cisilini di Pantianicco

Giovanni Zamparo e famiglia Lire 5.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Dorelli Antonio

Co. F.lli Florio L. 3.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Curti Misani Giuditta

Comessatti-Adele Petz Lire 1.

La direzione riconoscente ringrazia

Corso delle monete

Fiorini 214. Marchi 129.75
Napoleoni 21.05 Sterline 26.40

CARNOVALE

Ballo Mercurio.

Ormai quasi tutti i biglietti emessi sono venduti; solo pochi ne rimangono. Avviso quindi a chi tocca, perchè alle 8 si chiude la vendita, e qualche ritardatario potrebbe trovarsi con un palmo di naso.

Gentili lettrici e lettori, arrivederci questa sera alle nove al Minerva, dove troverete molte novità che vi rallegreranno l'occhio al primo entrare.

Teatro Nazionale.

Ricordiamo che domani sera, terz'ultima domenica di Carnovale, ha luogo un grande veglione mascherato, il quale certamente riuscirà degno dei tradizionali veglioni di questo Teatro.

Sala Cecchini

Domani a sera, grande veglia danzante. La Sala Cecchini, quest'anno è il luogo di ritrovo preferito: e se n'ebbe prova nelle precedenti domeniche, in cui le veglie riuscirono sempre brillanti.

Sala del Pomo d'Oro.

Domani a sera, solita festa da ballo.

Feste da ballo a Paderno.

Due feste da ballo, si avranno, domani a Paderno. La felice riuscita delle feste precedenti assicura un brillante risultato per entrambe, anche domani. La prima sarà tenuta dalla Società filarmonica padernese; l'altra, avrà luogo nella sala Micheluttì. Per dare più agio anche ai cittadini d'intervenirvi. Le danze avranno principio alle ore 10.30.

Festino di famiglia.

Giovedì sera, nell'osteria al Ponte Poelle, vi fu un bellissimo festino di famiglia, composto di signori e scelte sig.ne. Si danzò fino all'alba allegramente con buonissima orchestrina, vi furono dei capi ameni che fecero delle bellissime sortite comiche. Eccellente il bicchiere di vino di Terzo ed ottimo il servizio di cucina, a merito del conduttore sig. Antonio Sopracasa.

La sala era addobbata con buon gusto ed eleganza, e ciò a merito dei signori Gustavo Martinuzzi tappezziere e Giorgio Muzzolini fioraio.

Ga[illegible] commerciale

([illegible]imanale)

[illegible]ali.

Udine, 8 febbraio.

L'incostanza del tempo, il freddo, la neve e la poca praticabilità delle strade hanno reso pressochè deserti i mercati.

La situazione però non ha accennato a nessun cambiamento, all'infuori di essersi un po' accentuata la corrente favorevole verso i venditori.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella trascorsa settimana:

Buoi di I.	qualità da	L. 130	a	135
» di II.	» »	» 120	»	125
Vacche I.	» »	» 116	»	122
» II.	» »	» 108	»	112
Vitelli da latte	» »	» 70	»	75

Foraggi.

I mercati della precedente ottava sono stati scarsissimi.

I prezzi sono rimasti stazionarii stante le limitate richieste.

Si crede che non avremo oscillazioni nei prezzi fino a quando non si vedrà come si presenta il nuovo raccolto.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I.	qualità da	L. 4.75	a	5.50
» di II.	» »	» 4.—	»	4.50
» I.	della bassa	» 4.50	»	5.—
» II.	»	» 3.25	»	3.75
Paglia		» 3.25	»	3.40
Erba Spagna		» 5.—	»	5.75

Burro.

I prezzi del burro sono rimasti stazionari. C'è però un po' di tendenza al ribasso stante le limitate domande.

Ecco come si quotò al chilogramma escluso il dazio di città:

Burro di Schiavonia a	L. 1.70
» del Piano	» 1.90
» della Carnia	» 1.80
» di Latteria	» 2.30

Mercato Bovini.

Sacile, 7 febbraio.

Mercato migliore di quanto sarebbesi immaginato, stante le strade che sono in gran parte coperte di neve.

Qualche affare in buoi da lavoro a prezzi sostenuti.

La carne si vendette al prezzo dell'altra volta.

Le vaccine ricercate, ebbero però poco esito.

I vitelli lattanti da macello, stazionari.

Notizie telegrafiche.

La guerra chino-giapponese.

Londra, 8. Ecco i particolari del combattimento di domenica, annunziato il 4 corrente: Dall'alba la flotta giapponese cominciò a bombardare i forti dell'Isola Liukung, che risposero vigorosamente appoggiati dalla squadra. La corazzata *Tingyuen* attrasse sopra se stessa parte del fuoco dei giapponesi. La *Laiyuen*, secondandola, subì avarie considerevoli. Le cannoniere furono meno danneggiate.

Il bombardamento ricominciò lunedì. I giapponesi attaccarono simultaneamente i forti e le navi chinesi che crivellarono di proiettili. Verso la fine del combattimento, la *Tingyuen* e la *Chenynuen* erano inabilitate a tenere il mare e affondarono fra gli evviva dei giapponesi.

I giapponesi prepararono poscia l'assalto dei forti.

Le loro perdite nella giornata di lunedì, ascendono a 235 uomini fra morti e feriti.

I giapponesi presero tutti i forti dell'isola di Liukung. Un corpo di giapponesi attaccò i forti all'ovest di Cefù.

Tumulti contro il dispotismo.

Pietroburgo, 8. A Kieff, Charkoff, Wilna e in parecchi punti del vasto dipartimento di Twer, sono scoppiati gravi tumulti popolari contro la dichiarazione di autocratismo dello czar.

La cavalleria respinse i dimostranti, che lanciavano sassi.

Sonvi morti e feriti d'ambo le parti.

A Mosca la polizia invase una stamperia segreta dove stavasi tirando a migliaia manifesti nihilisti, alcuni dei quali erano giunti sino al gabinetto da lavoro dello czar.

I tipografi e gli autori del manifesto vennero arrestati.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Si avverte il pubblico

che il sottoscritto, conduttore dell'**Albergo all'Ancora,** sito dietro il Duomo, tiene aperto il proprio esercizio tutta la notte e coloro che desiderano cibarsi bene e bere un buon bicchiere di vino, ora che, la stagione del ballo, possono portarsi colà, che si troveranno ampiamente soddisfatti.

Garantisce che tanto in bottiglia che alla spina, i vini sono ad un prezzo da non temere concorrenza.

Italico Bortolotti.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

PITTORITTO INNOCENTE

Unico deposito per Città e Distretto dei Concimi Chimici dell'Ingegnere Vogel di Milano, premiati a tutte le Esposizioni; nonchè per il premiato Stabilimento di Passeriano.

Vendita all'ingrosso e al minuto legna da fuoco di faggio, rovere e gelso.

Deposito e vendita all'ingrosso e al minuto di carbone di legna, e di carbone Fossile, Dolce e Kocke.

Cementi e Calce Idrauliche della Società Italiana di Bergamo e Vittorio.

Calce Viva I.a qualità delle fornaci di Sagrado.

Rappresentante di materiali di fabbrica e da costruzioni in tegole marsigliesi della spettabile Società Veneta di Pasiano di Pordenone ed altri materiali di Buia e Cividale

PITTORITTO INNOCENTE

Suburbio Aquileja Casa Manzoni
Antico magazzino ex *De Marco.*

Ascoltate i buoni consigli.

Le primarie autorità mediche di Europa, vanno d'accordo nel consigliare e raccomandare, a chi è colpito dalla **tosse** anche causata da Influenza I famose e rinomate pastiglie del D.r **Walst di Londra**.

Undici anni d'esperimento, con portentosi risultati sono la prova più luminosa e sicura che dette pastiglie sono d'effetto addirittura miracoloso e guariscono in **48 ore**. 3

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizione in qualunque parte del Regno mediate in Cartolina Vaglia da **lire una**.

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

SOCIETA' REALE

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliar ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato *in gennaio* di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e mezzo di lire.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera *sei milioni e mezzo di lire*

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L.	718,044 11
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L.	255,352 10
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L.	462,692 01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,896 L.	3,487,252,571 —
Quote ad esigere per il 1894 »	3,802,423 19
Proventi dei fondi impiegati »	425,000 —
Fondo di riserva pel 1894 »	6,561,146 81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale
Vittorio Scala
Piazza del Duomo N. 1.

La Ditta Emanuele Hoche

detenendo ancora molti

VETRAMI

in assortimento, d'ora innanzi li cederà in vendità a metà prezzo di costo

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — MILANO Via San Paolo 11 — E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Dal GRECO **CHREAS** (carne) e **SOZO** (io conservo) deriva la parola **Creosoto** in merito alle sue eminenti proprietà antisettiche microbicide significando la parola CREOSOTO: ***Conservatore della Carne***

Le proprietà antisettiche, microbicide del CREOSOTO sono CENTO VOLTE superiori a qualsiasi preparato di Catrame e congenere, ciò che viene confermato dalle ***Farmacopee di tutte le Nazioni e Medici di tutto il Mondo***. — Si è per queste incontrastate proprietà che le tanto rinomate **PILLOLE di**

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(a base di Creosoto ripetutamente distillato e combinato all' acido Benzoico dei balsami)

hanno incontrato il plauso dei Medici d' Italia e dell' Estere e furono adottate in tutti gli Ospedali ***Centinaia*** e ***Centinaia*** di spontanee attestazioni ***da*** esimii Dottori, ***da*** Ospedali Pii Istituti e ***da*** Privati confermano che le **PILLOLE DI CREOSOTINA** Dompé-Adami sono un rimedio sovrano contro l' **INFLUENZA, TOSSI, CATARRI, BRONCHITI**, irritazioni della **GOLA** e di **PETTO** in generale.

Le Persone che dall' uso dei preparati di Catrame non ottennero buoni risultati terapeutici, facciano uso con fiducia delle Pillole di Creosotina Dompé-Adami, ch' otterranno immediato risultato e completa guarigione.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie. — Esclusivi produttori **DOMPÉ-ADAMI**, Chimici, Corso S. Celso, 10, Milano.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO.

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti assolutamente innocui all' igiene; sono di uso semplice e non richiedono pratica alcuna. I *vini* che hanno preso l'odore di *muffa* o di *zolfo* vengono corretti sicuramente coi nostri preparati. — *Ad ogni dose* va unita una particolareggiata istruzione *sull' uso.*

Acido tannico e tartarico Filartrato di potassa, Solfito e Carbonato di calce purissimi e specialmente preparati pei *vini deboli* o *scendi vini*, si trovano sempre pronti presso il nostro *Laboratorio Enochimico.*

VINICULTORI!

Correzione pronta di tutte le malattie dei vini, coi Preparati Enologici di proprietà del

Laboratorio Enochimico-Sperimentale di Torino

Amministrazione:

Torino Via Nizza, 33 - Torino

Il vero **PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI**, unico prodotto per mantenere costantemente sani i vini in qualsiasi condizione si trovano e per conservarli inalterati nel sapore e limpidi anche durante i viaggi più lunghi e le traversate per mare. Il **Preparato Conservatore** contiene elementi estratti dalle uve, i quali affermano l' inalterabilità assoluta dei vini. Molte delle malattie e delle alterazioni facili a prodursi nei vini nella stagione estiva, o durante gli inverni rigidi, saranno evitate o guarite coll' uso del vero **Preparato Conservatore.**

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire TRE.**

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, composto di gelatine depuratissime e di ingredienti ricavati dal vino. Ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto.

I vini trattati col nostro **Preparato Chiarificatore** non subiscono nessuna diminuzione nei loro principii fissi, e, quindi, conservano tutte le loro qualità.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da *spunto* o da adescenza *(acido acetoso)* e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 12 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

ENOCIANINA IN POLVERE. — È questa l' unica sostanza colorante, preparata con elementi estratti esclusivamente dalle uve ed è perciò, la sola che sia permessa dai regolamenti d' igiene ed encomiata da distinti enologi.

Domandate l'istruzione speciale per l'uso dell'Enocianina

Dose per 3 ettolitri di vino: **Lire QUATTRO.**

Le ordinazioni devono essere accompagnate dall' importo relativo, per mezzo di vaglia postale o di cartolina-vaglia. - Per ordinazioni di una o due dosi aggiungere **Cent. 50** per spesa di porto. — **Porto gratis** per ordinazioni di tre o più dosi, **anche assortite.**

Campioni di prova ed opuscoli, istruzioni, gratis a domicilio.

LIQUORE ACETICO SPECIALE. — Questo preparato non deve essere confuso con altri consimili che trovansi in commercio, le più volte sofisticati con sostanze nocive. Il nostro **Liquore Acetico** è garantito igienico, e per i suoi composti, l' aceto che in esso si preparerà, sarà identico all' **aceto di puro vino.**

Domandare l' istruzione per l' uso del Liquore Acetico speciale.

AROMA in polvere; per preparare il vero **Vino Vermouth Chinato di Torino.** È questa la migliore delle composizioni **aromatiche-toniche**, onde ogni famiglia potrà, con tutta facilità ed in pochi giorni, prepararsi un **Vino Vermouth-eupeptico.**

Dose per **12 litri** in scatola con istruzione per l' uso e con **12** etichette per le bottiglie, si spedirà **franca in tutto il Regno**, verso rimessa anticipata con cartolina-vaglia di **Lire Una.**

AROMA FERNET IGIENICO. — Tutte le famiglie residenti in campagna od in luoghi di malaria, si provvedano dello **Aroma in polvere** per preparare con tutta facilità ed in pochi giorni uno squisito **Fernet-amaro**, di virtù digestive, febbrifughe a ricostituenti.

Dose per litri 6, in scatola con l' istruzione per l' uso e con sei etichette per le bottiglie, si spedirà franca in tutto il Regno, verso rimessa anticipata con cartolina-vaglia di **Lire 1,50.**

Verranno accettati per ogni località

Rappresentanti con buone referenze.

Gabinetto per esperimenti ed analisi. — Formole speciali, opuscoli ed istruzioni, suggerimenti pratici e campioni vengono sollecitamente spediti a richiesta. — Domandare l' istruzione del *Liquore Acetico* speciale per fabbricare *Aceto identico* a quello di *puro vino.*

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, Via, Nizza, 33, Torino.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d' onore alle Esposizioni di: **Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892**

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all' Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l' uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l' inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l' appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l' uso del **Fernet-Branca** agli altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti Morali. garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l' esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C.

GENOVA

Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d' ogni peso e accordo. Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e sollecili rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla)

Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*

Vendita presso A MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 91.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

MICRANINA del D.or OVERLACH

MARCA LEONE

(Citrato di Caffeina-Antipiridina)

(1) **Esperimentato con pieno successo nei casi più gravi di emicrania, inoltre nei dolori di capo, nei casi di avvelenamento coll' alcool, colla nicotina, colla morfina nella neurastenia, nell' influenza, nel grippe, ecc. ecc.** (2) **Come il migliore antipiretico anche nel tifo.** — **Si raccomanda di prendere esclusivamente la Micranina del Dott. Overlach,** *marca leone*, **prescrivendo sempre nelle ricette: Micranina Hoechst, per prevenire le falsificazioni.** — **La dose preferibile per gli adulti è gr. 1,1 per una volta o più in un giorno sia in polvere come soluzione.**

Unici fabbricanti: Farbwerke già Meister Lucius e Brüning, Hoechst sul Meno

Vendesi in tutte le principali farmacie del Regno.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco